

COMUNICATO STAMPA

Martedì 8 luglio 2014

Quarantesimo Incontro Ipse di Bologna: ripensare la solidarietà intergenerazionale

Il Quarantesimo Incontro Ipse, organizzato dall'Istituto per la protezione sociale europea – Ipse, si è svolto il 3 e 4 luglio scorso a Bologna, con l'ausilio della Regione Emilia Romagna. Approfittando dell'occasione per ripercorrere 25 anni d'Incontri Ipse sui temi riguardanti le sfide della protezione sociale in Europa, il problema trattato in questo Quarantesimo Incontro era il rinnovamento della solidarietà intergenerazionale.

L'Incontro Ipse di Bologna è iniziato con una constatazione: se i nostri sistemi di solidarietà intergenerazionale sono stati in gran parte efficaci, non lo sono più se si tiene conto dei fabbisogni attuali. Questa situazione non è stata una conseguenza della crisi, che non ha fatto altro che confermare problemi già esistenti (invecchiamento della popolazione, allungamento della vita, ecc.). Da oltre dieci anni la solidarietà intergenerazionale è diventata una delle principali poste in gioco delle nostre società europee. Bisogna ripensare i sistemi di solidarietà intergenerazionale tra i giovani che vivono in una situazione sempre più precaria e le persone anziane sempre più isolate, il tutto peggiorato da una perdita di fiducia nei confronti dei sistemi collettivi.

Di conseguenza, mantenere i senior nel mondo del lavoro per un periodo sempre più lungo non è forse la soluzione più adatta in quanto blocca l'accesso dei giovani al mondo del lavoro. Si tratta quindi di privilegiare l'invecchiamento attivo, cioè di accompagnare gli anziani affinché rimangano più a lungo attori della propria vita e possano dare il loro contributo all'economia e alla società. Il passaggio delle competenze dai senior ai giovani deve essere favorito. L'alternanza, chiesta dai giovani per inserirsi professionalmente, deve essere promossa.

Il rinnovamento di questa solidarietà intergenerazionale deve realizzarsi grazie alla cooperazione rafforzata di una vasta rete di attori: stato, sistemi di previdenza sociale, imprese di protezione sociale, enti territoriali, associazioni, partner locali, ecc. Per le imprese mutualistiche e paritarie, investire e innovare nella solidarietà richiede innanzi tutto una performance economica ed una stabilità a tutta prova.

Tuttavia, il problema della solidarietà intergenerazionale non deve far dimenticare gli squilibri « intragenerazionali » : mentre i giovani qualificati accedono senza troppi problemi al mercato del lavoro, i giovani senza qualificazione ne sono sempre più esclusi. Parimenti, l'accesso al mercato del lavoro delle donne e il problema di conciliare vita familiare e vita professionale restano una vera e propria sfida.

E infine, qual è il posto dell'Unione Europea nel dibattito sulla solidarietà intergenerazionale? Tenuto conto delle sfide demografiche e congiunturali, in questi ultimi anni sono state suggerite diverse misure. Ciononostante, la grande priorità dell'Europa deve essere l'attuazione di una strategia d'investimenti per la crescita sociale e inclusiva, supportata da misure ambiziose a favore dei giovani. La creazione di una « assicurazione europea di disoccupazione », recentemente evocata dalla Commissione europea, è una misura che creerebbe un'autentica solidarietà organica tra i paesi membri e, grazie alla sua visibilità, contribuirebbe a rinforzare la legittimità della costruzione europea.

Nel mese di settembre 2014, l'Iperse pubblicherà gli atti di questo Quarantesimo Incontro Ipse, con tutti gli interventi della manifestazione.

Contatto stampa: Simon Loréal, vicedelegato generale
m@il: simon.loreal@euroipse.org; tel.: 01 40 37 13 88